

# Notazione in labiale di alcuni suoni labiovelari in Lineare B: la natura dinamica del segnale

Dennis Fucci (Università di Bologna)

dennis.fucci@studio.unibo.it

Nel *corpus* di dati del Miceneo sono presenti delle alternanze grafiche che attesterebbero un'oscillazione fonetica in alcune parole fra il suono velare labializzato, più comunemente definito labiovelare, (*q*) e quello labiale (*p*):

- *pe-re-qa-ta* [pe:le'k<sup>hw</sup>onta:s] vs *qe-re-qa-ta-o* [k<sup>w</sup>e:le'k<sup>hw</sup>onta:o];
- *o-pe-qa* [o'pek<sup>w</sup>a:s] vs *o-qe-qa* [o'k<sup>w</sup>ek<sup>w</sup>a:s];
- *i-po-po-qa-i* [hip:op<sup>h</sup>or'g<sup>w</sup>ojs] vs l'atteso \**i-qa-po-qa* [hikwop<sup>h</sup>or'g<sup>w</sup>os];

Con una dubbia interpretazione forse anche:

- *pe-re-qa-no* [pe:le'k<sup>hw</sup>onos] vs l'atteso \**qe-re-qa-no* [k<sup>w</sup>e:le'k<sup>hw</sup>onos];
- *pe-qa-to* ['beg<sup>w</sup>aton] vs l'atteso \**qe-qa-to* ['g<sup>w</sup>eg<sup>w</sup>aton];
- *te-pa-i* ['te:ba:i] vs *te-qa-de* [te:'g<sup>w</sup>a:de] / *te-qa-ja* [te:'g<sup>w</sup>a:ja] / *te-qa-jo* [te:'g<sup>w</sup>a:jo].

Le forme che presentano il suono labiale al posto dell'etimologica labiovelare risultano anomale rispetto alla fonologia di questa lingua, che ancora mantiene i suoni labiovelari ereditati dall'indoeuropeo. Sino a oggi sono state interpretate come degli esiti di dissimilazione che attesterebbero, dietro al segno *q*, una fase intermedia del mutamento della labiovelare in labiale (Gallavotti, 1958; Charue, 1972), in seguito completato nel greco di I millennio a.C.

Pur non provenendo i dati considerati da un contesto comunicativo direttamente accessibile, all'analisi della questione sarà integrata anche la dimensione fisica e dinamica del segnale. Alcuni studi, infatti, hanno evidenziato una notevole somiglianza acustica tra i suoni labiovelari e quelli labiali quando coordinati con una vocale seguente, come mostrato anche dalla descrizione di taluni universali fonologici dei suoni labiovelari (Ohala, 1979). Questo perché la protrusione labiale nell'articolazione della labiovelare determina formanti molto più basse, simili a quelle di un'articolazione occlusiva labiale (Winitz, Scheib & Reeds, 1972; Durand, 1955; Lehiste, 1964).

Inoltre le forme che presentano questa alternanza condividono due fattori: tutte (eccetto *te-pa-i*, che peraltro è un caso dubbio) presentano due sillabe aventi etimologicamente attacco in labiovelare; tra le due labiovelari è sempre quella nella sillaba precedente a mutare, presumibilmente per azione dissimilatrice, e muta verso un suono acusticamente simile (labiale), non verso quello articolatoriamente più vicino (velare). Altra variabile comune è il fatto che le forme sono in gran parte nomi di persona o appellativi, sui quali più difficilmente agisce la correzione di un segnale ambiguo, fondata sul contesto, e per i quali quindi più facilmente si potrebbe verificare l'alternanza.

In conclusione, sulla base di tutti questi elementi si avvanzerà un'ulteriore ipotesi per tali variazioni: senza la necessità di considerare queste varianti sul piano diacronico, cosa che comporterebbe la congettura di passaggi intermedi non attestati e non verificabili, si valuterà il ruolo della dissimilazione in queste forme e si considereranno le oscillazioni labiovelare-labiale come variazioni fonetiche sincroniche giustificate dalla dinamicità del segnale. Del resto proprio tale dinamicità comportò in seguito nel greco alfabetico il mutamento della labiovelare in labiale.

## Bibliografia minima

CHARUE, Y. M. (1972). Les "labiovélares" mycéniennes, leur état antérieur et leur évolution postérieure. In HOFINGER, M. (Ed.). *Recherches de Philologie et de Linguistique III*. Louvain: Bibliothèque de l'Université, 77-95.

- DURAND, M. (1955). Du Rôle de l'Auditeur dans la Formation des Sons du Langage. In *Journal de Psychologie Normale et Pathologique*, 52, 347-355.
- GALLAVOTTI, C. (1958). Le nom du cheval et les labiovélares en Mycénien. In *Athenaeum*, 36, 369-382.
- LEHISTE, I. (1964). *Acoustical characteristics of selected English consonants*. Bloomington: Indiana University.
- OHALA, J.J. (1979). Universals of Labial Velars and De Saussure's Chess Analogy. In FISCHER-JØRGENSEN, E., RISCHER, J. & THORSEN, N. (Eds.). *Proceeding of the 9th International Congress of Phonetic Sciences II*. Copenhagen: Institute of Phonetics, 41-47.
- WINITZ, H., SCHEIB, M. E. & REEDS, J.A. (1972). Identification of stops and vowels for the burst portion of /p, t, k/ isolated from conversational speech. In *Journal of the Acoustical Society of America*, 51, 1309-1317.